

Messaggio

numero

8325

data

13 settembre 2023

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione nel comprensorio boschivo della Media Leventina, periodo 2024-2028, nel Comune di Faido, lo stanziamento di un credito di 1'571'500 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 2'752'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

INDICE

1	Compendio.....	2
2	Introduzione	2
3	Interventi previsti.....	5
4	I benefici ambientali e climatici del progetto.....	6
5	Licenza edilizia.....	7
6	Ente esecutore.....	7
7	Preventivo di spesa.....	8
8	Piano di finanziamento.....	9
9	Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario	10
10	Conclusioni	10

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di Decreto legislativo concernente il finanziamento di un progetto per la continuazione degli interventi necessari alla cura del bosco di protezione sul versante sinistro del fiume Ticino nei boschi che si estendono dalla sezione di Osco fino al confine con la sezione di Calonico, in territorio del Comune di Faido.

1 Compendio

Il presente messaggio per il periodo 2024-2028 riguarda un importante progetto integrale nel Comune di Faido, per la cura di 220 ettari di bosco di protezione, tramite tagli di rinnovazione e diradi allo scopo di migliorare la sicurezza del territorio e preventivamente intervenire contro fenomeni pericolosi quali scoscendimenti, caduta sassi, alluvioni e valanghe. Il progetto prevede inoltre interventi di sistemazione degli attuali ripari valangari presenti a monte del portale nord della galleria del Piottino lungo la strada cantonale. Gli interventi proposti sono la continuazione dei lavori realizzati nelle prime due tappe (Messaggi n° 6743 del 30 gennaio 2013 e n° 7506 del 7 marzo 2018) e mirano a garantire la continuità della funzione protettiva del bosco a favore della sicurezza degli abitanti del fianco sinistro della Media Leventina, compreso il fondovalle, dal Piottino a Lavorgo. Sono inoltre coinvolte la linea ferroviaria del Gottardo, l'autostrada e le strade comunali e cantonali.

Il progetto integrale si svilupperà sull'arco di 5 anni (2024-2028), con un investimento totale di 3'440'000 franchi. I lavori, promossi dalla Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati dal Cantone e dalla Confederazione fino all'80%, mentre i costi restanti rimarranno a carico dell'ente esecutore e saranno in parte coperti dal ricavato della vendita del legname.

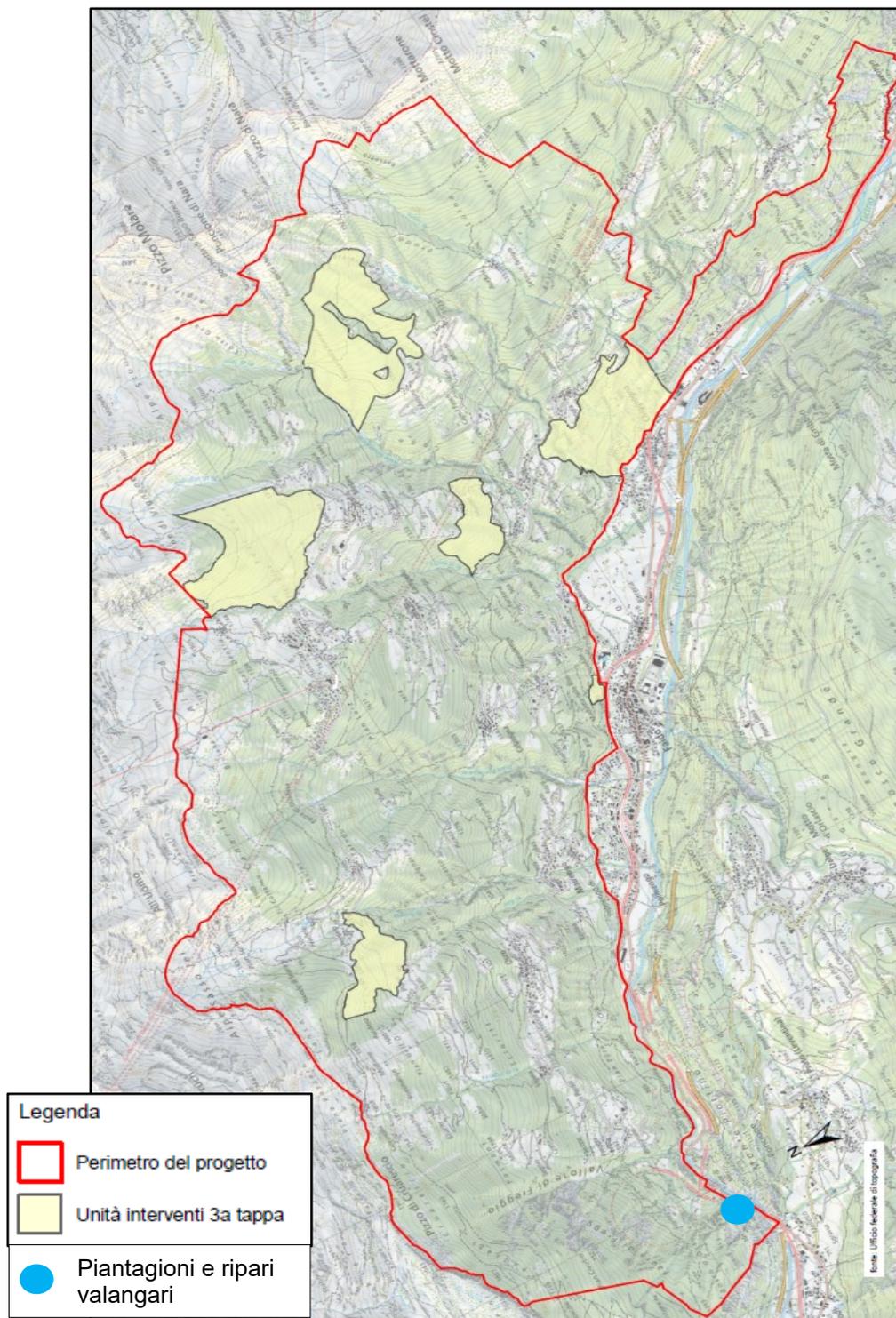
2 Introduzione

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale, e l'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), costituiscono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità. Il progetto riguarda le zone boschive che svolgono una funzione di protezione diretta contro i pericoli naturali (caduta sassi, frane, valanghe, colate detritiche) a favore della sicurezza degli abitati e delle vie di comunicazione del fianco sinistro della Media Leventina, compreso il fondovalle dal Piottino a Lavorgo. La maggior parte dei boschi presenti nel perimetro di studio sono di proprietà patriziale. Per la precisione, gli enti pubblici nel perimetro del progetto riguardante le tre tappe, oltre ai privati, sono 13 (vedi tabella di cui sotto). Il Committente, ossia la Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, ha stipulato un contratto di gestione dei boschi per una durata di 20 anni con tutti i proprietari pubblici di boschi.

Enti proprietari nel perimetro di studio del progetto iniziato nel 2013:

Proprietario	Bosco	
	[ha]	[%]
- Consorzio del Formigario	17.6	1.0
- Degagna di Tarnolgio in Piano	5.3	0.3
- Patriziato di Chiggiogna e Rossura	275.9	15.7
- Patriziato di Chiggiogna e Rossura e Calonico	67.5	3.8
- Patriziato di Chiggiogna e Rossura e Molare	33.8	1.9
- Patriziato di Chiggiogna e Rossura, Molare e Calonico	76.0	4.3
- Patriziato di Chiggiogna	10.9	0.6
- Patriziato di Faido	18.1	1.0
- Degagna di Fichengo	237.6	13.5
- Patriziato di Mairengo	166.3	9.5
- Patriziato di Molare	93.2	5.3
- Degagna generale di Osco	414.0	23.6
- Patriziato di Rossura	23.2	1.3
- Privati	316.8	18.0

La realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione, periodo 2024-2028, interessa unicamente i seguenti proprietari: Degagna generale di Osco, Patriziato di Faido, Patriziato di Chiggiogna, Degagna di Fichengo, Patriziato di Molare, Patriziato di Rossura e le proprietà comuni dei Patriziati di Chiggiogna e Rossura.



Gli interventi selvicolturali previsti a progetto non toccano di principio i boschi privati, ma unicamente i boschi di proprietà pubblica; tutti questi boschi sono stati riconosciuti da Cantone e Confederazione come boschi di protezione e sono inclusi nei perimetri Silvaprotect.

Questi boschi contribuiscono in modo importante alla protezione:

- di tutti gli abitati in sponda sinistra e sul fondovalle da Freggio a Lavorgo;
- delle numerose strade comunali,
- di importanti tratte della ferrovia del Gottardo, autostrada e strade cantonali.

Nell'ambito della prima tappa di lavori iniziata nel 2013 e conclusasi nel 2018, si sono trattati 185 ettari di bosco. Si ricorda che le abbondanti nevicate dell'inverno 2013/2014 hanno causato importanti danni ai boschi nella fascia altitudinale 1'400 – 1'600 m s.l.m. e negli anni successivi, complice la meteo calda e asciutta, si è assistito al proliferare del bostrico tipografo che ha causato il deperimento di importanti settori di bosco di abete rosso. Sempre nella prima tappa di progetto, mediante componente premunizioni, sono stati sistemati alcuni vecchi muri con funzione di protezione dalla caduta sassi nella Faura di Vigera e si sono riparate alcune rastrelliere temporanee contro lo scivolamento della neve a monte del portale nord della galleria del Piottino, lungo la strada cantonale.

Nel 2019 la prima tappa del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo della Media Leventina si è conclusa con una spesa complessiva di 3'358'340 franchi. Si fa notare che i lavori riguardante gli allacciamenti per un importo preventivato di 300'000 franchi inizialmente previsti nell'ambito di questo progetto non sono stati realizzati in quanto non più ritenuti necessari.

La seconda tappa di progetto pianificata sugli anni 2018-2022 è attualmente in fase di consuntivo ed ha permesso di trattare ca. 188 ettari di bosco di protezione. Si è inoltre realizzata una vasca di pescaggio per elicotteri a monte di Osco per la lotta contro gli incendi boschivi.

Tabella riassuntiva:

Approvazioni	Importo	Sussidio TI		Sussidio CH		Osservazioni
	[CHF]	[%]	[CHF]	[%]	[CHF]	
DL 31.05.2013 (Messaggio n° 6743)	3'750'000	40.20	1'507'500	39.80	1'492'500	Tappa 1 del progetto integrale (selvicoltura, allacciamenti e premunizioni) nel comprensorio boschivo della Media Leventina
DL 26.06.2018 (Messaggio n° 7506)	2'860'000	43.64	1'248'000	35.45	1'014'000	Tappa 2 del progetto integrale (selvicoltura e antincendio) nel comprensorio boschivo della Media Leventina
Totale	6'610'000	41.69	2'755'500	37.92	2'506'500	

L'obiettivo generale del presente progetto integrale periodo 2024-2028 è quello di garantire che i boschi naturali e le piantagioni di questo versante svolgano una funzione di protezione adeguata contro i pericoli della natura a favore degli abitati e delle vie di comunicazione.

3 Interventi previsti

Interventi selvicolturali

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NAI S (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio detto "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NAI S in tutti i boschi con funzione protettiva (inventario federale SilvaProtect) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli enti sussidiari e destinati alla cura del bosco.

Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi in funzione dello stato auspicato in base al pericolo naturale preponderante ed alla stazione forestale.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere in modo durevole la funzione di protezione. Ciò significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuiti omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico e strutturale del bosco.

Il progetto ha definito i comparti con uguale obiettivo e le 6 unità di trattamento (UT) in base al pericolo naturale e alla stazione forestale, allo scopo di definire le superfici tipo e di valutare specificamente le necessità di intervento.

Il pericolo principale è costituito da caduta sassi, frane e colate di detrito, valanghe e pericoli idrologici in generale. Nel caso concreto preoccupa soprattutto la mancanza di rinnovazione. Trovandosi in boschi di protezione, la stabilità dei popolamenti deve essere l'obiettivo prioritario. Il tipo di bosco auspicato è quello di popolamenti misti non troppo chiusi, strutturati in senso verticale e orizzontale, con alberi stabili, con un'adeguata distribuzione del ringiovanimento a garanzia della stabilità duratura del bosco.

I boschi analizzati comprendono popolamenti naturali in parte maturi e piantagioni che necessitano di interventi per migliorare e garantire la funzione di protezione a medio-lungo termine.

Il progetto propone degli interventi nel bosco di protezione su una superficie totale di 220 ettari ripartita sui seguenti comparti:

- Frana del Corno (22.08 ha)
- Mött Cott (1.65 ha)
- Chiggogna – Rossura (50.19 ha)
- Faura Figgione (18.40 ha)
- Pesc Vert (65.00 ha)
- Cassin – Froda (62.68 ha)

Si prevede l'abbattimento di 8'980 mc di legname tondo in 5 anni. Oltre il 90% del legname abbattuto verrà esboscato principalmente mediante elicottero mentre ca. 600 mc verranno lasciati in loco e sistemati come traverse su pendii ripidi e sensibili all'erosione. In totale,

compresa la ramaglia verranno valorizzati 11'060 mc di legname, ciò che corrisponde ad un prelievo medio di ca. 50.3 mc/ha.

Per garantire un accesso a tutte le aree d'intervento anche in funzione di una manutenzione futura, verranno realizzati nuovi sentieri di servizio dove necessario e sistemati quelli esistenti. Si procederà inoltre alla sistemazione di singoli dissesti puntuali quali la messa in sicurezza di ceppaie o sassi pericolanti. A fine lavori si procederà con la sistemazione e pulizia dei piazzali d'esbosco e di deposito utilizzati.

Lotta agli incendi boschivi

Per garantire il corretto sviluppo del bosco nel corso degli anni è necessario proteggerlo dai danni che potrebbero essere causati da degli incendi boschivi. Nella seconda tappa del progetto di gestione dei boschi protettivi della Media Leventina è stata realizzata, come detto, una nuova vasca di pescaggio sui monti di Osco. Questa infrastruttura va ad affiancarsi sul versante sinistro nella Media Leventina al laghetto di Predelp.

Nel presente progetto non è contemplata la realizzazione di opere antincendio. Tuttavia una prevenzione agli incendi boschivi può venir fatta prendendo alcuni accorgimenti nell'esecuzione degli interventi selvicolturali, nello specifico evitando di lasciare materiale infiammabile (ramaglia, resti del taglio) in zone adiacenti le zone abitate, infrastrutture, vie di comunicazione e sentieri.

Premunizioni

Le opere di premunizione previste nel presente progetto scaturiscono dallo Studio eseguito nel 2017 sulla valutazione del rischio e delle proposte d'intervento per sistemare gli attuali ripari valangari presenti a monte del portale nord della galleria del Piottino lungo la strada cantonale (DB P2 km 290.300).

Sulle evidenze scaturite dallo studio citato si sono pianificati interventi specifici in base alle caratteristiche delle zone d'intervento: nella parte alta della zona di stacco potenziale, dove è presente un bosco pioniere, si procederà con degli interventi selvicolturali atti a migliorarne la funzione protettiva mediante piantumazione integrativa di pini silvestri e pini mugo (nota: i rimboschimenti nel bosco di protezione con un costo superiore a 100'000 franchi sono considerati come premunizioni secondo gli accordi programmatici nel settore ambientale tra Cantone e Confederazione). Nella zona caratterizzata da affioramenti rocciosi è prevista la sostituzione dei ponti da neve in legno esistenti ma parecchio danneggiati con delle nuove rastrelliere in legno di castagno. Nella parte bassa sono previsti interventi misti di piantumazione e sostituzione dei ripari esistenti. Complessivamente si prevede la sostituzione di 165 m di ripari e la messa a dimora di 300 piantine di Pino silvestre e Pino mugo.

4 I benefici ambientali e climatici del progetto

Gli effetti sulla biodiversità

Il progetto selvicolturale è improntato prevalentemente alla cura del bosco di protezione nel popolamento boschivo. I tagli di ringiovanimento a buche ed i diradi nelle piantagioni e nel bosco naturale misto avranno il pregio di diminuire la densità del bosco a favore dell'avifauna che predilige alberi più spazati tra loro e boschi luminosi. La cura della mescolanza di questi boschi misti aumenta la varietà vegetazionale e avvantaggia la

presenza di specie arboree di valore attualmente meno rappresentate. La ramaglia risultante dai tagli come anche la posa di traverse che rimarranno in bosco aumenteranno nel tempo il substrato germinativo grazie alla lenta decomposizione del legname che genera humus. In questa fase non saranno solamente le giovani piante a trarne beneficio bensì i numerosi insetti che traggono giovamento da questa componente vitale degli ecosistemi forestali.

La gestione degli organismi alloctoni invasivi

All'interno dei popolamenti oggetto degli interventi di cui a progetto non sono stati identificati focolai di specie neofite invasive. Va sottolineato come nel comprensorio del 1° circondario forestale sia attualmente in corso un progetto di lotta alle neofite identificate come specie prioritarie dalla Sezione forestale per la protezione del bosco. Nell'ambito di tale progetto sono stati eliminati numerosi esemplari di Ailanto (*Ailanthus altissima*), Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*) e Sommacco maggiore (*Rhus typhina*). Nell'ambito del presente progetto sarà comunque importante monitorare l'eventuale intrusione di specie invasive e gestirle secondo le regole dell'arte.

Le misure di adattamento ai mutamenti climatici

Seppure il perimetro interessato dall'intervento si trova nella fascia montana superiore a ridosso della catena alpina, recenti studi prevedono anche in questi comparti dei cambiamenti vegetazionali a seguito del verosimile cambiamento climatico. La vegetazione collinare si spingerà sempre più verso nord a scapito delle specie resinose più delicate all'aumento delle temperature come per esempio l'abete rosso (*Picea abies*). Nell'ambito delle cure selvicolturali la scelta della giusta mescolanza di specie arboree ha sempre più importanza. Nel caso specifico si favoriranno le latifoglie già presenti a scapito dell'abete rosso sempre più soggetto ad estati siccitose e all'attacco di insetti parassiti come il bostrico tipografo.

Bosco e Selvaggina

La pressione esercitata dagli ungulati sulla rinnovazione naturale ha raggiunto un livello tale che ad oggi risulta praticamente impossibile la rinnovazione di alcune specie arboree. In particolare le latifoglie e l'abete bianco sono sistematicamente oggetto di brucamento. Per il raggiungimento delle mescolanze richieste dai profili minimi secondo NaiS risulta indispensabile intraprendere delle misure di protezione della rinnovazione dal brucamento mediante realizzazione di recinzioni o protezione chimica della gemma terminale. È il caso per le superfici più in quota per le quali si prevede la piantumazione di specie frondifere a migliorare le condizioni di mescolanza e di acidità del terreno.

5 Licenza edilizia

Trattandosi di un intervento di sostituzione dei ripari valangari temporanei in legno, che non adempiono più alle loro funzioni, con altri della medesima tipologia, per la realizzazione dei lavori in oggetto non viene richiesto il rilascio di una licenza edilizia.

6 Ente esecutore

L'ente esecutore dell'opera è la Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina.

7 Preventivo di spesa

Interventi selvicolturali nei boschi di protezione

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di 3'210'000 franchi, così sintetizzato:

Descrizione	Importi	
Installazione cantiere	fr.	124'000.00
Creazione della foresta	fr.	41'500.00
Protezione della rinnovazione	fr.	58'350.00
Cure selvicolturali	fr.	52'090.00
Taglio del bosco	fr.	614'340.00
Esbosco del legname	fr.	1'007'420.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	322'912.00
Trasporto fino al piazzale di deposito finale	fr.	154'090.00
Opere tecniche	fr.	111'000.00
Imprevisti (10%)	fr.	248'570.20
Indennità intemperie (1%)	fr.	27'342.72
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)	fr.	212'644.35
Progettazione e direzione lavori (8%)	fr.	218'741.78
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	16'843.12
Arrotondamento	fr.	+155.83
Totale	fr.	3'210'000.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e il rincaro sono compresi negli imprevisti

I costi all'ettaro di superficie trattata ammontano a 14'591 franchi.

Viene proposto un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione massimo dell'80%, così strutturato (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1):

- Cantone: 45.73% di 3'210'000 franchi pari a 1'468'000 franchi;
- Confederazione: 5'000 franchi per ettaro di superficie d'influenza, corrispondente al 34.27% di 3'210'000 franchi pari a 1'100'000 franchi sulla base della superficie totale trattata di 220 ettari prevista nel progetto. Una minore superficie degli interventi comporterà di conseguenza una riduzione proporzionale del contributo federale (nella misura di 5'000 franchi per ettaro di superficie d'influenza non realizzata).

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	3'210'000.00	45.73%	1'468'000.00
Sussidio federale	3'210'000.00	34.27%	1'100'000.00
Totale		80.00%	2'568'000.00

I ricavi forfettari della vendita del legname andranno a parziale copertura dei costi residui del progetto integrale.

Il progetto è già stato elaborato con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzato senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito.

Si fa notare che nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale tra Cantone Ticino e Confederazione, la selvicoltura rientra nell'offerta di base e non necessita di un'approvazione specifica da parte della Confederazione.

Premunizioni

Gli interventi concernenti la componente premunizioni comportano un volume lavori lordo di 230'000 franchi, così sintetizzato:

Descrizione	Importi	
Installazione cantiere	fr.	20'000.00
Creazione della foresta	fr.	8'500.00
Protezione della rinnovazione	fr.	4'500.00
Cure selvicolturali	fr.	4'500.00
Opere tecniche	fr.	136'000.00
Imprevisti (10%)	fr.	17'350.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	1'908.50
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)	fr.	14'842.40
Progettazione e direzione lavori (10%)	fr.	19'085.00
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	1'469.55
Arrotondamento	fr.	+1'844.55
Totale	fr.	230'000.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e il rincaro sono compresi negli imprevisti

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione dell'80% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di 230'000 franchi, pari a 184'000 franchi così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	230'000.00	45.00%	103'500.00
Sussidio federale	230'000.00	35.00%	80'500.00
Totale		80.00%	184'000.00

Il progetto è già stato elaborato con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzato senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito.

Si fa notare che nell'ambito degli accordi programmatici nel settore ambientale tra Cantone Ticino e Confederazione, questo intervento di premunizione rientra nell'offerta di base e non necessita di un'approvazione specifica da parte della Confederazione.

8 Piano di finanziamento

La spesa totale preventivata ammonta a 3'440'000 di franchi ed è supportata dal seguente piano di finanziamento:

	Selvicoltura	Premunizioni	Totale	
	[fr.]	[fr.]	[fr.]	[%]
Cantone	1'468'000.00	103'500.00	1'571'500.00	45.68%
Confederazione	1'100'000.00	80'500.00	1'180'500.00	34.32%
Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina	284'300.00	46'000.00	330'300.00	9.60%
Ricavo forfettario legname	357'700.00	0.00	357'700.00	10.40%
Totale	3'210'000.00	230'000.00	3'440'000.00	100.00%

L'ente esecutore, in qualità di committente, assicura la gestione del progetto sotto la supervisione della Sezione forestale.

Alla Sezione forestale è data facoltà tramite risoluzione governativa, nei limiti dell'ammontare del credito concesso, di aggiornare il piano di finanziamento tra le componenti selvicoltura e premunizioni durante le fasi esecutive del progetto.

9 Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario

La spesa lorda preventivata per un importo di 3'440'000 franchi, di cui 1'571'500 franchi quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Il sussidio cantonale di 1'571'500 franchi a favore della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina va a carico delle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione il sussidio cantonale andrà a carico della voce contabile CRB 741, conto 56200014 "Contributi cantonali per selvicoltura", WBS 741 51 4119 (PF 551 2 1) per un importo di 1'468'000 franchi;
- per le premunizioni il sussidio cantonale andrà a carico della voce contabile CRB 741, conto 56200013 "Contributi cantonali per premunizioni", WBS 741 51 2134 (PF 552 2 1) per un importo di 103'500 franchi.

Il sussidio federale di 1'180'500 franchi a favore della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina va a carico delle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1) il sussidio federale sarà riversato in uscita dal CRB 741, conto 57200016 "Contributi federali settore forestale", WBS 741 55 1010 per un importo di 1'100'000 franchi;
- per le premunizioni (ID 7a-2, IP 2.1) il sussidio federale sarà riversato in uscita dal conto CRB 741, conto 57200016 "Contributi federali settore forestale", WBS 741 55 1011 per un importo di 80'500 franchi.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

10 Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di 2'752'000 franchi di cui 1'571'500 franchi quale sussidio cantonale e 1'180'500 franchi quale sussidio federale, a favore della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, per gli interventi (selvicoltura e premunizioni) nel comprensorio boschivo della Media Leventina, periodo 2024 – 2028, nel Comune di Faido.

Messaggio n. 8325 del 13 settembre 2023

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Disegno di

Decreto legislativo

concernente l'approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione nel comprensorio boschivo della Media Leventina nel Comune di Faido per il periodo 2024–2028, lo stanziamento di un credito di 1'571'500 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 2'752'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8325 del 13 settembre 2023,

decreta:

Art. 1

È approvato il progetto integrale di selvicoltura e premunizioni per la realizzazione degli interventi necessari alla cura del bosco di protezione della Media Leventina nel Comune di Faido per il periodo 2024–2028.

Art. 2

¹È accordato un sussidio cantonale di 1'571'500 franchi alla Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina per gli interventi previsti nell'ambito del progetto integrale (selvicoltura e premunizioni) nel bosco di protezione della Media Leventina nel Comune di Faido.

²Il contributo federale a favore della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina ammonta a 1'180'500 franchi.

Art. 3

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Art. 4

I lavori vengono eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio per il tramite della Sezione forestale.

Art. 5

I sussidi vengono versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Art. 6

La Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati e a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Art. 7

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.